

**2<sup>a</sup>**

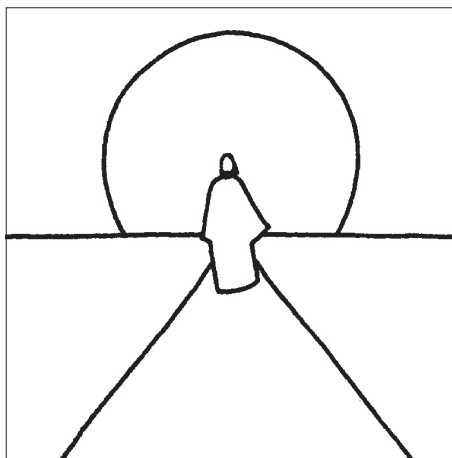
# domenica dopo Natale

3 gennaio 2016

Prima lettura *Sir 24,1-4.12-16 (NV)*Seconda lettura *Ef 1,3-6.15-18*Vangelo *Gv 1,1-18*

*Il tema della liturgia odierna continua ad essere quello centrale del Natale: **Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.** A noi credenti è donato di contemplare la sua "gloria", ossia la sua presenza che ci salva, che porta pienezza alla nostra esistenza. Dio non è un'astrazione, non è lontano dalla nostra vita: egli è Colui che abita con noi, dà senso alla nostra storia personale e collettiva. La risposta di fede che ci è richiesta sta nell'accogliere il mistero del suo amore. La fede non è una formula, è piuttosto un'esperienza vitale, l'esperienza di un incontro personale che può riempire di gioia i nostri giorni terreni.*

*Il prologo del **vangelo** di Giovanni, che viene oggi di nuovo proclamato, esprime l'intensità, ma anche il paradosso del mistero dell'incarnazione: Dio prende dimora fra noi uomini, ma gli uomini non hanno spesso occhi*



Veniva  
nel mondo  
la luce vera,  
quella che  
illumina  
ogni uomo.

*Giovanni 1,9*

*per vedere né cuore per accogliere. In questo sta la sfida della fede, nell'accogliere Dio presente nella fragile figura di un bambino.*

*La Sapienza di Dio, infatti, non segue i criteri degli uomini: la **prima lettura** descrive per immagini il "viaggio" della Sapienza alla ricerca dell'uomo. Se troverà radici nel cuore delle persone, trasformerà la loro vita e la riempirà di luce e di senso.*

*In modo analogo Paolo indica, nella **seconda lettura**, la strada per accogliere in noi quella luce che permette di comprendere e vivere l'eredità della vita eterna. La vita morale è allora espressione della trasformazione iniziata con il battesimo, grazie all'incontro personale con Cristo e al dono del suo Spirito.*